Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 | **Roma — Lunedì, 7 agosto** | **Numero 185**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 925 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata

Visto il decreto Luogotenenziale n. 1292 del 1° agosto 1915 che istituiva in Roma una sezione di artiglieria della fabbrica d'armi di Terni;

Visto il regolamento per il servizio del materiale di artiglieria approvato con R. decreto n. 1419 del 9 agosto 1914;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, con la quale sono stati conferiti al Governo del Re poteri straordinari durante la guerra;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La sezione staccata di artiglieria della fabbrica di armi di Terni istituita in Roma col citato Nostro decreto n. 1292 del 1° agosto 1915, è, a datare dal 1° luglio 1916, costituita quale stabilimento principale con il titolo di « Officina di costruzione di artiglieria di Roma ».

Art. 2.

Dalla data predetta del 1° luglio 1916 la già esistente sezione dell'arsenale di costruzione di artiglieria di Napoli in Torre Annunziata è costituita quale stabilimento con il titolo di « Spolettificio di Torre Annunziata ».

Art. 3.

L'Amministrazione militare avrà facoltà di derogare alle norme dei regolamenti vigenti per quanto si riferisce all'anzianità dei ragionieri di artiglieria che dovranno designarsi subito alle cariche di relatore e di consegnatario del materiale presso i nuovi stabilimenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 luglio 1916

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 927 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visti gli articoli 17 e 18 della legge del 19 luglio 1907, n. 515 ed il quadro 1 della tabella *C*, annessa alla legge del 25 giugno 1911, n. 575, riguardante il personale di 3ª categoria dipendente dall'Amministrazione delle poste e dei telegrafi;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le poste e pei telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A tutto il 30 giugno 1916, il numero degli agenti subalterni di cui al quadro I della tabella *C* relativo al personale di 3ª categoria dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, annessa alla legge del 25 giugno 1911, n. 575, è portato da n. 11278 a n. 11742.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

FERA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 921

Decreto Luogotenenziale 9 luglio 1916, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, di concerto con quello del tesoro, dal 1° ottobre 1915 è stabilito l'organico del personale insegnante della scuola normale di Acireale.

N. 922

Decreto Luogotenenziale 9 luglio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto con quello del tesoro, dal 1° ottobre 1915 è stabilito l'organico del personale direttivo ed insegnante della scuola normale complementare « Tornabuoni » di Firenze.

N. 923

Decreto Luogotenenziale 9 luglio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto con quello del tesoro, dal 1° ottobre 1915 è stabilito l'organico del personale insegnante della scuola normale di Fucecchio.

N. 924

Decreto Luogotenenziale 9 luglio 1916, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, di concerto con quello del tesoro, dal 1° ottobre 1915, viene istituito un posto di insegnante del ruolo *A* per l'insegnamento della pedagogia e morale e per il tirocinio nel corso magistrale di Ariano di Puglia.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 9 luglio 1916, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Monte San Biagio (Caserta).*

ALTEZZA

Il Consiglio comunale di Monte San Biagio, in seguito al vivo fer-

mento sorto nella popolazione contro i provvedimenti da esso adottati per fronteggiare le esigenze del bilancio e frenare le abusive occupazioni del demanio comunale, si è dimesso in massa.

Il prefetto ha provveduto alla provvisoria gestione del Comune con l'invio di un commissario; ma non essendo possibile convocare i comizi per la costituzione di una nuova amministrazione prima che siano eliminati i contrasti che hanno provocato la dissoluzione di quella cessata, appare manifesta, anche in considerazione della difficoltà della situazione, la necessità di far luogo allo scioglimento del Consiglio comunale, come ha ritenuto il Consiglio di Stato in adunanza del 3 luglio corrente.

Mi onoro di sottoporre pertanto all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che provvede in tal senso.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Monte San Biagio, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Antonio Antonucci è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 20 luglio 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Caulonia (Reggio Calabria).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Caulonia, non potendosi procedere alla ricostituzione della ordinaria rappresentanza, perchè un considerevole numero di elettori, assenti dal Comune per servizio militare, non potrebbe partecipare alla votazione nella eventualità della convocazione dei comizi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti il R. decreto in data 1° novembre 1914, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Caulonia, in provincia di Reggio Calabria, i RR. decreti 21 gennaio e 29 aprile 1915 e i Nostri decreti 1° agosto e 24 ottobre 1915, 23 gennaio e 16 aprile 1916, con cui venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1261, nonchè il decreto Luogotenenziale 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Caulonia è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 20 luglio 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Cerchiara Calabro (Cosenza).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Cerchiara Calabro, non potendosi procedere alla elezione della rappresentanza ordinaria, a causa dell'assenza dal Comune per servizio militare di un considerevole numero di elettori, che non potrebbero perciò partecipare alla votazione nella eventualità della convocazione dei Comizi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 14 otto-

bre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Cerchiara Calabro, in provincia di Cosenza, ed i successivi Nostri decreti 26 gennaio e 16 aprile 1916 con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cerchiara Calabro è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

IL COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

Visto l'art. 14 della legge sull'emigrazione 31 gennaio 1901, n. 23 modificata dalla legge 17 luglio 1910, n. 538;

Sentito il parere della Direzione generale della marina mercantile e quello delle Camere di commercio di Genova, Napoli, Palermo e Messina;

Tenute presenti le informazioni richieste dal precitato art. 14;

Vista la deliberazione del Commissariato dell'emigrazione in data 9 dicembre 1915 ed il susseguente decreto del Ministero degli affari esteri in data 10 gennaio 1916, pubblicati rispettivamente nella *Gazzetta ufficiale* del 16 dicembre 1915 e 14 gennaio 1916, coi quali si approvavano i noli massimi pel trasporto degli emigranti per il 1° quadrimestre del corrente anno;

Visto il decreto del Ministero degli affari esteri in data 12 aprile 1916, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* il 15 stesso mese, che confermava pel 2° quadrimestre i noli fissati pel primo;

Delibera:

I noli massimi pel 3° quadrimestre dell'anno 1916 sono riconfermati nella stessa misura già stabilita pei precedenti due quadrimestri.

La presente deliberazione sarà inserita nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 3 agosto 1916.

Il commissario generale
Gallina.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA

Visto il testo unico in data del 28 febbraio 1886, n. 3732, delle leggi concernenti i Consorzi d'irrigazione, ed il suo regolamento di pari data n. 3733;

Vista la domanda in data 19 settembre 1912 del Consorzio di irrigazione di Sant'Oliva regolarmente costituitosi a tenore del testo unico 28 febbraio 1886, n. 3732, in Pontecorvo, il 3 giugno 1912, con atto del notaio Melocearo, registrato il 5 luglio successivo e trascritto il 16 settembre dello stesso anno con la quale si chiede il concorso dello Stato nelle spese per irrigazione di ettari 30 del suo comprensorio in territorio di Pontecorvo con 30 litri di acqua del fiumicello Quesa, altrimenti chiamato Forma di Santa Oliva;

Visto il decreto di questo Ministero in data del 29 novembre 1915 col quale fu approvato o reso esecutivo il catasto del detto Consorzio;

Visto il decreto del prefetto della provincia di Terra di Lavoro in data del 20 maggio 1915, registrato presso la R. Corte dei conti l'11 giugno seguente, con cui è stata accordata al detto Consorzio la concessione di derivare a bocca libera dalla forma di Sant'Oliva la portata di acqua occorrente per la irrigazione dei suddetti 30 ettari;

Visto il progetto d'arte in data del 15 luglio 1912 redatto dall'agronomo Antonio Filippi, con cui per le spese necessarie alla irrigazione detta si preventiva la somma di L. 58.000;

Viste le deliberazioni prese dal Consiglio comunale di Pontecorvo il 18 gennaio-21 febbraio 1916, e debitamente approvate dal Ministero dell'interno, concernenti la concessione al nominato Consorzio di un sussidio trentennale in conformità del citato testo unico 28 febbraio 1886, n. 3732, e suo regolamento;

Udito il Comitato del Consiglio d'agricoltura nell'adunanza del 14 giugno 1913;

Considerato che le circostanze particolari di coltura in quella regione consigliano di accordare il concorso dello Stato, come è previsto nell'art. 2 del citato testo unico, benchè la portata dell'acqua per l'irrigazione sia inferiore al modulo;

Considerato che ai termini dell'art. 15 dello stesso testo unico la derivazione di acqua dal fiumicello Quesa, altrimenti detto Forma di Sant'Oliva, va classificata fra quelle di 2ª categoria, e che quindi può essere sussidiata durante il primo decennio in ragione non maggiore del 2 0|0 compreso il decimo accordato dal comune di Pontecorvo sulla somma effettivamente spesa per eseguire le spese d'irrigazione, e durante il secondo e terzo decennio con somme diminuite di un terzo e di due terzi rispettivamente da quelle pel primo decennio;

Decreta:

Art. 1.

È accordato al Consorzio d'irrigazione di Sant'Oliva, in provincia di Caserta, il concorso dello Stato, sul bilancio di questo Ministero, per un trentennio, nelle spese per l'attuazione del progetto dell'agronomo A. Filippi in data del 15 luglio 1912, mediante il pagamento di una quota d'interesse annuo dell' 1,80 per cento durante il primo decennio sulle somme effettivamente spese nella esecuzione delle opere contemplate nel suddetto progetto d'arte, e mediante il pagamento di una quota d'interesse annuo dell' 1,20 per cento durante il secondo decennio, e infine del 0,60 per cento nel terzo ed ultimo decennio, salve le disposizioni contenute nell'art. 56 del regolamento in data del 28 febbraio 1886, n. 3733.

Art. 2.

Il capitale cui sarà proporzionato il sussidio non potrà superare la somma di L. 58.000.

Art. 3.

L'ammontare preciso della rata annua di concorso dello Stato a carico di questo Ministero sarà stabilito con apposito decreto dopo il collaudo delle opere.

Il presente decreto sarà presentato alla R. Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno

Roma, 12 giugno 1916.

Pel ministro
COTTAFAVI.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Sentenza 1°-15 luglio 1916 sulle merci trovate a bordo del piroscafo *Ambra* e rivendicate dalla ditta Gellatly Hankey (domanda II pos. E. Finlay, Fleming e C. di Rangoon).

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

La Commissione delle prede composta dai signori:

Presidente:
Comm. Michele La Terza.

Membri ordinari:
Vice ammiraglio comm. Edoardo Barbavara.
Gr. uff. Adolfo Berio.
Gr. uff. Francesco Mazzinghi.
Comm. Gerolamo Biscaro, relatore.

Membro supplente:
Comm. Giovanni Formica.

Con l'intervento del

Commissario del Governo:
Comm. Raffaele De Notaristefani.

Commissario supplente:
Comm. Guglielmo Ciamarra.

E con l'assistenza del

Segretario e del *vice segretario*:
Comm. Riccardo Marcelli.
Cav. Alvise Bragadin.

Ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio sulla nazionalità di alcune merci già esistenti a bordo del piroscafo austriaco *Ambra*;

Udita la relazione del commissario delegato consigliere Biscaro
Sentito l'avv. Natalino Patriarca;
Sentito il commissario del Governo nelle sue conclusioni;
Dichiarata chiusa dal sig. presidente la discussione orale e visti gli atti e documenti del giudizio:

HA RITENUTO QUANTO SEGUE:

Che in forza del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 811 relativo al trattamento delle navi mercantili nemiche presenti nei porti del Regno e delle colonie allo scoppio della guerra, le autorità marittime di Massaua posero sotto sequestro il piroscafo *Ambra* battendo bandiera austriaca che si trovava in quel porto sino dall'agosto 1914;

che nel termine stabilito dall'art. 2 delle norme regolamentari relative ai giudizi sulla nazionalità delle merci che si trovavano a bordo della nave suddetta, la ditta inglese Gellatly Hankey e C. fece in rappresentanza delle ditte Milne e C. di Londra, e Finlay, Fleming e C. di Rangoon, domanda per il rilascio delle seguenti merci già esistenti a bordo del piroscafo *Ambra*:

Pol. 125 CM. 615, rettangolo 9/16, 12 casse piatti smaltati.
616, 5/8.
Pol. 127 CM. 5127, rettangolo 101/3, 3 casse catinelle smaltate.
Pol. 198 CM. 945, id. 91/5.
947, 145/9.
944, 66/70, 30 casse catinelle smaltate.
943, 48/50.
948, 199/200.
942, 28/30.
Pol. 25 CM. 610, id. 2.
2 casse lapis.
629, 2
698, 1/6, 6 balle tuine.
Pol. 318 CM. 725, 1/2, 2 casse casseforti.
1A/2A, 2 casse basi.
Pol. 748 CM. 668, 8/15, 8 balle tuine.
Pol. 748 CM. 669, 6.10, 5 balle tuine.
698, 7/12, 6 id. id.
687, 1/3, 3 balle tuine.
694, 6/10, 5 casse libri di esercizio.
Pol. 359 CM. 60?, rombo 1/5, 5 balle scialli cotone.
921, 1/30.
921, 31/7.
YASB, 51/7.
71/5.
?6/9.
CM. 921, 96/105, 115 balle scialli di lana e cotone.
126/30.
141/50.
151/54.
180/93.
221/?0.
261/69.

Che dalle polizze di carico e dagli altri documenti esibiti risulta sufficientemente provata l'appartenenza di dette merci alle due ditte inglesi Milne e C., e Finlay, Fleming e C.;

Visto l'art. 5 del citato decreto Luogotenenziale;

ORDINA

il rilascio alla istante ditta Gellatly Hankey e C., quale mandataria delle ditte Milne e C. di Londra, Finlay, Fleming e C. di Rangoon, delle merci suddette, previo pagamento delle spese di custodia o di consegna.

Così deciso dalla Commissione delle prede, in Camera di Consiglio, nella sua sede in Roma, via Zanardelli, n. 7, addì 1°-15 luglio 1916.

Michele La Terza, presidente.
Edoardo Barbavara, membro ordinario.
Adolfo Berio, » »
Francesco Mazzinghi, » »
Gerolamo Biscaro, » » ed estensore.
Giovanni Formica, » supplente.
Riccardo Marcelli, segretario.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

per le ammissioni a speciali corsi accelerati in Caserta e presso l'Accademia militare (Torino) per aspiranti alla nomina a sottotenente di complemento delle armi di fanteria, artiglieria e genio.

1. Si notifica che per la nomina a sottotenente di complemento avranno inizio il giorno 16 settembre p. v.:

a) un corso per 2000 aspiranti all'arma di fanteria in Caserta;

b) un corso per 150 aspiranti all'arma di artiglieria e un corso per 350 aspiranti all'arma del genio presso l'Accademia militare (Torino).

2. Sono ammissibili ai corsi in parola:

a) i militari di truppa alle armi di qualsiasi classe e categoria;

b) le reclute di 1ª, 2ª e 3ª categoria della classe 1897.

3. Non sono ammissibili ai corsi anzidetti i sottufficiali di carriera nè i militari che facciano parte di comandi, riparti o servizi mobilitati.

4. I militari di 3ª categoria debbono chiedere di far passaggio per libera elezione nella 1ª categoria senza per altro assumere alcuna ferma speciale, considerato che il passaggio ha luogo solo per permettere loro il conseguimento del grado di aspirante ufficiale e successivamente quello di sottotenente di complemento.

Le domande di passaggio per libera elezione dalla 3ª alla 1ª categoria saranno pure presentate ai comandi dei distretti militari, i quali dovranno dar corso ai conseguenti provvedimenti.

5. Tutti gli aspiranti militari alle armi ammessi al concorso saranno trattenuti presso i depositi e centri di mobilitazione sino all'inizio dei corsi stessi.

6. I concorrenti ai corsi dovranno soddisfare alle seguenti condizioni:

a) avere la necessaria idoneità morale e fisica;

b) possedere e produrre, quale titolo minimo di studio, la licenza di liceo o di Istituto tecnico.

7. Nel procedere all'esame delle domande, sarà data la precedenza a coloro che possiedano e producano titoli di studio superiori a quello minimo sopra indicato.

Così pure nelle assegnazioni ai corsi dell'Accademia militare sarà data la preferenza agli aspiranti che presentino i maggiori titoli di studi matematici compiuti. I concorrenti all'Accademia che in via subordinata accettino l'ammissione ai corsi di fanteria, debbono dichiarare ciò esplicitamente nella domanda di concorso, perchè altrimenti qualora non ottenessero l'ammissione nell'Accademia resterebbero esclusi da entrambi i corsi.

A parità di titolo di studio, avranno la precedenza nell'ammissione gli aspiranti che già si trovino alle armi da almeno sei mesi.

Tra i militari provvisti di uguale titolo di studio avranno la precedenza nell'ammissione all'Accademia militare coloro i quali appartengano ad un reggimento di artiglieria o del genio per rispetto a quelli che appartengano ad un reggimento di fanteria o di cavalleria.

8. I corsi suddetti saranno iniziati il giorno 16 settembre prossimo e si prevede che possano avere la durata di mesi sei.

9. Ultimati i corsi, gli allievi che ne siano giudicati meritevoli saranno nominati al grado di aspiranti ufficiali di complemento, istituito con l'art. 3 del decreto Luogotenenziale n. 1084 dell'11 luglio 1915 (circolare n. 570 detto anno).

L'idoneità per la nomina al grado di aspirante ufficiale di complemento non dovrà essere accertata mediante esami alla fine dei corsi, ma con opportune prove da farsi durante i corsi stessi per accertare le attitudini e il profitto dei singoli allievi.

10. Dopo un periodo di esperimento pratico – la cui durata e le cui modalità saranno in seguito determinate – si farà luogo alla nomina a sottotenente di complemento degli aspiranti che ne saranno giudicati idonei e meritevoli.

11. Coloro che saranno ammessi ai corsi speciali presso la Scuola e l'Accademia militare godranno del completo trattamento gratuito per tutta la durata dei corsi stessi.

12. Le domande di ammissione dovranno pervenire ai comandi di deposito per i militari alle armi e ai comandi di distretto per le reclute della classe 1897 entro il giorno 1° settembre p. v., avvertendo che tale limite di tempo è improrogabile. Tali domande, redatte in carta da bollo da L. 0,70, dovranno essere indirizzate ai comandi di corpo d'armata e corredate dei seguenti documenti:

a) titolo di studio, avvertendo che, ove trattisi di studi compiuti in un liceo o istituto tecnico pareggiati, esso titolo dovrà contenere la dichiarazione da cui risulti che il liceo od istituto era pareggiato a quelli governativi nell'anno scolastico in cui fu ottenuto il titolo che si esibisce. Tale dichiarazione sarà confermata dal visto del provveditore agli studi quando si tratta di studi compiuti in un liceo; o dal visto del presidente della Giunta di vigilanza per quelli compiuti in un istituto tecnico.

Se trattasi di studi compiuti all'estero dovrà essere chiesta, a mezzo del distretto o del deposito l'autorizzazione del Ministero della guerra;

b) certificato di nascita legalizzato dal presidente del competente tribunale civile;

c) attestazione di moralità e buona condotta rilasciata dal sindaco del Comune in cui l'aspirante ha domicilio o dai sindaci dei vari Comuni in cui egli abbia dimorato negli ultimi dodici mesi. Questa attestazione dovrà essere vidimata dal prefetto o sottoprefetto del rispettivo circondario;

f) foglio di congedo illimitato provvisorio per le reclute della classe 897.

Tutti i documenti, escluso quello di cui alla lettera d), sono soggetti alla tassa di bollo, e quello di cui alla lettera c) dovrà essere di data non anteriore di 50 giorni a quella in cui è presentato.

13. Saranno ritenuti equipollenti alla licenza liceale o d'Istituto tecnico i titoli di studio conseguiti, dopo un anno di regolare frequenza, presso gli istituti seguenti:

Scuola preparatoria presso l'Istituto tecnico superiore di Milano.

Scuola agraria annessa all'Università di Pisa.

R. istituto di scienze sociali « Cesare Alfieri » in Firenze.

Saranno pure ritenuti equipollenti a detta licenza i seguenti titoli:

Inscrizione al primo corso delle Regie scuole superiori di agricoltura di Milano e di Portici o del R. Istituto agrario sperimentale di Perugia.

Licenza del corso superiore delle scuole di viticoltura ed enologia di Alba, Avellino, Catania e Conegliano.

Licenza dell'Istituto forestale di Vallombrosa.

Certificato di ammissione alle scuole superiori di commercio di Bari, Genova, Roma, Torino e Venezia.

Licenza della scuola di commercio annessa al R. Istituto internazionale di Torino e della scuola di commercio « Leon Battista Alberti » in Firenze.

Licenza delle RR. scuole medie commerciali.

Licenza delle RR. scuole industriali di 3° grado: Formo, Regio Istituto industriale; Foggia, R. Istituto industriale « S. Altamura »; Messina, R. scuola industriale; Napoli, R. Istituto industriale « A. Volta »; Novara, R. scuola professionale « Omar »; Reggio Calabria, R. scuola industriale; Vicenza, R. Istituto industriale « A. Rossi ».

Licenza della 5ª classe, sezione industriale, dell'Istituto tecnico di Bergamo.

14. Le domande potranno essere presentate e saranno accettate anche se mancanti di qualche documento. Avvertasi però che non è ammessa tolleranza alcuna di tempo per il titolo di studio, il quale dovrà essere prodotto dai concorrenti unitamente alla domanda.

15. L'esame delle domande e le decisioni sull'ammissibilità ai corsi sono devolute ai comandi di corpo d'armata territoriale, secondo le norme che il Ministero comunicherà ai comandi stessi.

16. Tanto il Ministero quanto le altre autorità militari considereranno come non avvenute, e lasceranno perciò senza risposta, tutte le domande presentate da giovani aspiranti all'ammissione nei corsi allievi ufficiali di complemento che non si trovassero nelle condizioni stabilite dal presente manifesto.

17. I concorrenti che abbiano già in precedenza inoltrata domanda per ottenere la nomina a sottotenenti di milizia territoriale e che accettino l'ammissione all'Accademia od al corso di Caserta come aspiranti ufficiali di complemento, dovranno, appena ammessi, rilasciare ai comandi dei predetti Istituti, una dichiarazione scritta, con la quale rinunzino alla nomina a sottotenenti di milizia territoriale.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra (guerra italo-austriaca) liquidate dalla sezione 4ª della Corte dei conti.

Adunanza del 3 aprile 1916:

Massetti Filomena, madre Crescentini, sergente, L. 1120.
Lo Re Gandolfo, padre di Salvatore, soldato, L. 630.
Capponcelli Pietro, padre di Silvio, id., L. 630.
Ruardi Leopoldo, padre di Valentino, id., L. 630.
Piacentini Giuseppina, madre Bascapè C., tenente, L. 1500.
Belotti Lucia, madre Dardi G., soldato, id, L. 630.
Guidotti Girolamo, padre di Dino, id., L. 630.
Bubù Guglielmo, padre di Secondo, id., L. 630.
Sandrone Caterina, madre di Bollati G., id., L. 630.
Ossola Ermenegildo, padre di Emilio, id., L. 630.
Basso Anna M., madre Basso Giuseppe, id., L. 630.
Calderoni Carolina, madre di Nalli G., id., L. 630.
Grassi Ennio, padre di Emilio, id., L. 630.
Macinai Annunziata, madre di Bucciarelli, id., L. 630.
Martinetto Teresa, madre Racchetto, id, L. 630.
Avola Calogero, padre di Rocco, id., L. 630.
Trani Francesco, padre di Cosimo, id, L. 630.
Dal Moro Angela, madre Miazzo A., id., L. 630.
Sciullo Nunzio, padre di Vincenzo, id., L. 630.
Isaia Giorgio, padre di Giuseppe, id., L. 630.
Dal Gè Francesco, padre di Luigi, id., L. 630.
Partini Annunziata, madre Mugnaini R., caporale, L. 840.
Bernardi Luigia, madre Bacchetta, soldato, L. 630.
Carminati Giacomo, padre di Giuseppe, id., L. 630.
Bellora Antonia, madre Curletti A., id., L. 630.
Freschi Prospero, padre di Ugo, id., L. 630.
Armanini Amalia, ved. Aggiato, id., L. 630.
Vannini Gina, ved. De Magistris, magg., L. 2000.
Dattilo Antonietta, ved. Rizzelli A., capitano, L. 1720.
Bassi Giulia, ved. Cappelletti A., caporale, L. 840.
Manganelli Caterina, ved. Fratagnoli C., soldato, L. 630.
Mai Rosa, ved. Stocchi M., id., L. 630.
Gori Gennara, ved. Donnini D., id., L. 630.
Febbo Filomena, ved. Perizzi C., id., L. 630.
Del Giudice Rosa, ved. Rado M., id., L. 630.
Brazzoni Maria, ved. Sopracasa S., caporale, L. 840.
Giagnoni Ida, ved. Iacometti E., id., L. 840.
Brunelli Maria, ved. Bertoni A., soldato, L. 630.
Biscaldi Luigia, ved. Sirato S., id., L. 630.
Cattabriga Benilde, ved. Bergamini, id., L. 630.
Montermini Maria, ved. Benvolati, caporale, L. 840.
Dotto Pulcheria, ved. Bussinello T., soldato, L. 630.
Omodei Maria, ved. Guerini, id., L. 630.
Merolla Maria, ved. Duro F., id., L. 630.
Soffientini Giovanna, ved. Reggiani E., soldato, L. 630.
Saita Virginia, ved. Santambrogio, id., L. 630.
Villardita Giuseppa, ved. Testagrossa, id., L. 630.
Battista Pasquarosa, ved. Mazzocco L., caporale, L. 840.
Cavalleri Maria, ved. Durazzo M., capitano, L. 1720.
Traversa Concettina, ved. Leporace A., sergente, L. 1120.
Biavati Virginia, ved. Marchetti A., soldato, L. 630.
Calvo Maria, ved. Pollo E., id., L. 630.
Cerino Anna, ved. Vicolomini, id., L. 630.
Galli Angela, ved. Galli A., id., L. 630.
Tempori Gemina, ved. Fracassi A., caporale, L. 840.
Marino Luigia, ved. Del Franco, soldato, L. 630.
Fraus Giuditta, ved. Riva P., id., L. 630.
Ropposelli Emilia, ved. Piccinni F., caporale, L. 840.
Giardini Angela, ved. Adami G., soldato, L. 630.
Augero Anna, ved. Zanetti G., caporale, L. 840.
Giauna Anna, ved. Rebaudo, soldato, L. 630.
Russo Maria, ved. Marchese, id, L. 630.
Martoia Battistina, ved. Versino C., id., L. 630.
Seglizzi Giacomo, padre di Antonio, id., L. 630
Florio Giuseppina, ved. Minuzzelli, id., L. 630.

Adunanza del 5 aprile 1916:

Passariello Antonia, ved. Venducchio, soldato, L. 630.
Bottazzi Giuseppina, ved. Burani, id., L. 630.
Signorini Albina, ved. Bregantini, id., L. 630.
Spadola Carmela, ved. Cascone, id., L. 630.
Paccamiccio Lucia, ved. Spernanzoni, id., L. 630.
Monte Vita Lucia, ved. Lattarulo, id., L. 630.
Peselli Margherita, ved. Boni, id., L. 630.
Di Credico Maria, ved. Ucci, id., L. 630.
Cinque Raffaela, ved. Piano del Balzo, id., L. 630.
Zucchini Carolina, ved. Bartolomei, capitano, L. 1720.
Fantini Maria, ved. Tesio, soldato, L. 630.
Sangiacomo Pasqualina, ved. Perrone, id., L. 630.
Oliveri Carmela, ved. Liberto, id., L. 630.
Bosca Carolina, ved. Bollati, 1° capitano, L. 1880.
Ferrando Giuseppe, padre di Pietro, soldato, L. 630.
Graiff Virgilio, padre di Antonio, id., L. 630.
Righetti Andrea, padre di Luigi, id., L. 630.
Girola Senatne, padre di Cherubino, caporale, L. 840.
Camurri Achille, padre di Erasmo, soldato, L. 630.
Benvenuti Agostino, padre di Flaminio, id., L. 630.
Pesare Vito, padre di Pietro, id., L. 630.
Testi Antonio, padre di Vincenzo, id., L. 630.
Romeo Giambattista, padre di Giuseppe, sergente, L. 1120.
Mugiani Giovanni, padre di Giuseppe, soldato, L. 630.
Lavassa Zelia, ved. Biestro, capitano, L. 1500.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 18 luglio 1916:

Antonelli Antonio, cancelliere di sezione del tribunale di Cassino, in aspettativa per infermità ò, a sua domanda, richiamato in servizio e parimente, a sua domanda, è tramutato al tribunale di Urbino.

De Feo Ernesto, cancelliere della pretura di Valdieri, è sospeso dall'ufficio per un mese ai soli effetti della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio in punizione della sua negligenza nel controllo nelle iscrizioni a repertorio degli atti degli ufficiali giudiziari.

Pescolloni Filiberto, cancelliere di sezione del tribunale di Urbino è, a sua domanda, nominato cancelliere di sezione del tribunale di Perugia.

Pastorello Luigi, cancelliere di sezione del tribunale di Catania, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Palermo.

Romano Santi, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Caltanissetta.

Baliva Simplicio, cancelliere della pretura di Paternopoli, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dell'esercizio delle funzioni a decorrere dal 16 luglio 1916, lasciandosi per lui vacante il posto alla pretura di Calabritto.

Leggerini Aristodemo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Roma, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Fucecchio.

Marini Carlo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Sondrio, in congedo per servizio militare, è tramutato al tribunale di Roma, continuando a rimanere in congedo militare.

Bonucci Augusto, cancelliere di sezione del tribunale di Firenze è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Firenze.

Bianchini Tullio, cancelliere di sezione del tribunale di Macerata, è tramutato al tribunale di Firenze.

Dozzi Attilio, aggiunto di cancelleria della pretura di Thiene, in aspettativa per motivi di salute, è, a sua domanda, richiamato in servizio ed è tramutato al 1° mandamento di Padova.

Speranza Francesco, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Aquila, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Aquila.

Sargiacomo Vincenzo, cancelliere di sezione del tribunale di Aquila, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della Corte d'appello sezione di Perugia.

Con decreto Ministeriale del 27 luglio 1916:

Granelli cav. uff. Francesco, vice cancelliere della Corte di cassazione di Roma, nominato segretario della procura generale presso la Corte di appello di Lucca, è sospeso dall'ufficio e dallo stipendio per la durata di un anno, a decorrere dalla data del presente decreto, in punizione di gravissime infrazioni ai doveri di ufficio.

Ufficiali giudiziari.

Con decreto Ministeriale del 23 luglio 1916:

Cilenti Giovanni, ufficiale giudiziario della pretura di Bormio (distretto della Corte di appello di Milano), è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Pescopagano (distretto della Corte di appello di Napoli).

Briguccia Francesco, ufficiale giudiziario della pretura di Perrero (distretto della Corte di appello di Torino), è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Bonefro (distretto della Corte di appello di Napoli).

DISTRETTO DI BOLOGNA.

Con decreto Presidenziale del 14 luglio 1916:

Pozzi Pietro, ufficiale giudiziario della pretura d'Imola, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Budrio.

DISTRETTO DI BRESCIA.

Con decreto Presidenziale del 15 luglio 1916:

L'ufficiale giudiziario della pretura di Lovere Bonicelli Ernesto, il quale non ha ancora preso possesso, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Vilminore.

DISTRETTO DI CAGLIARI.

Con decreto Presidenziale del 13 luglio 1916:

Ferralis Salvatore, ufficiale giudiziario della pretura di Villanova Monteleone, è trasferito d'ufficio per ragioni disciplinari alla pretura del mandamento di Cabras, con l'obbligo di assumere possesso nel suo nuovo ufficio entro cinque giorni dalla data della notifica del presente decreto.

DISTRETTO DI CATANZARO.

Con decreto Presidenziale del 16 luglio 1916:

Tutti gli atti e decreti riguardanti la carriera dell'ufficiale giudiziario Barone Francesco, sono rettificati in Barone Carlo Domenico Francesco Gaetano, rimanendo così stabilito anche per gli atti e decreti successivi ad oggi.

Cuppari Francesco, ufficiale giudiziario della pretura di Nicotera, è per infermità, collocato in aspettativa per tre mesi dal 20 corrente, lasciandoglisi vacante durante la stessa, il posto nella pretura di Grimaldi.

A Cava lo B uno, ufficiale giudiziario della pretura di Grimaldi, in aspettativa per infermità, al 31 agosto p. v., è lasciato vacante, durante l'aspettativa, il posto nella pretura di Serra San Bruno.

Pedull Francesco Saverio, eleggibile avente i requisiti di legge, è nominato ufficiale giudiziario della pretura di Sinopoli, previa la prestazione della prescritta cauzione.

DISTRETTO DI GENOVA.

Con decreto Presidenziale del 15 luglio 1916:

Bottini Giovanni, ufficiale giudiziario della pretura di Carrara, è tramutato, a sua domanda, a quella di Savona.

Allegri Angelo, ufficiale giudiziario della pretura di Albenga, è tramutato, a sua domanda, a quella di Chiavari.

Caputo Antonio, ufficiale giudiziario della pretura di Cairo Montenotte, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per giorni 15, con la perdita totale dei proventi e degli eventuali sussidi per gravi irregolarità riscontrate nei propri repertori a partire dal 1° agosto 1916.

Bianchi Eugenio, ufficiale giudiziario della pretura di Sesta Godano, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per tre mesi.

Il decreto in data 17 maggio u. s. di questa prima presidenza, col quale l'ufficiale giudiziario della pretura di Santo Stefano di Aveto, Giacomo Resasco, veniva tramutato a quella di Pieve di Teco, è revocato.

Rovegno Cesare, ufficiale giudiziario della pretura di Porto Maurizio, è tramutato, a sua domanda, a quella di Pieve di Teco.

DISTRETTO DI MESSINA.

Con decreto Presidenziale del 20 luglio 1916:

Toscano Giuseppe, ufficiale giudiziario della procura di Rometta, è sospeso dalle sue funzioni dal giorno 26 luglio corrente perchè sottoposto a procedimento penale, con diritto all'assegno in ragione della metà del minimo dei proventi garantiti dalla legge.

DISTRETTO DI ROMA.

Con decreto Presidenziale del 13 luglio 1916:

Gasparri Costantino, candidato ufficiale giudiziario approvato con voti 111/150 (nell'ultimo concorso), è nominato ufficiale giudiziario della pretura di Civitavecchia, previa cauzione a norma di legge.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 21 luglio 1916:

Cimino Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato coadiutore del notaio Cimino Giuseppe, residente nel comune di Girifalco.

Con decreto Ministeriale del 25 luglio 1916:

È concessa al notaro Mambriani Angelo una proroga fino a tutto il 27 novembre 1916, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Civitella di Romagna, distretto notarile di Forlì.

Labriola Michele, coadiutore del notaro Labriola Pietro Antonio, di Bari, è esonerato dall'ufficio.

Strigioni ne' Tori Berardino, avente i requisiti di legge, è nominato coadiutore temporaneo del notaro Nielli Giuseppe, trasferito a Tortoreto, tuttora in esercizio nella precedente sede di Canzano, ed assente in servizio militare.

(Continua).

Ministero di agricoltura, industria e commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 11 delle opere riservate pei diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), durante la 1ª quindicina del mese di giugno 1916.

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	Osservazioni
			I - Opere drammatico-musicali			
17291	66953	Balladori Angelo	« La casa dell'amore ». — Operetta in un atto su libretto di Giovanni Maria Sala. Grande partitura d'orchestra	Balladori Angelo	Inedita Mai rappresentata	Art. 23.
			II - Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera)			
			. . . .			
			III - Composizioni musicali diverse (comprese le parziali riduzioni, trascrizioni, ecc., di opere drammatico-musicali)			
17289	66917	Bernardi Benso	« Op là ». — Canzonetta per mandolino e canto. Versi dello stesso Bernardi	Bernardi Benso	Stabilimento musicale Amprimo, Torino, 18 maggio 1916. Eseguita la 1ª volta al « Varietà Maffei » in Torino, il 13 maggio 1916	
			IV - Opere cinematografiche (films).			
17293	66936	Caesar film, in Roma	« Don Giovanni ». Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 1500	Caesar film di Giuseppe Barattolo	Stabilimento tipolitografico A. Liebmann e C. successori f.lli Palombi, Roma, 4 giugno 1916. Mai proiettata in pubblico	Depositati 78 campioni di films, oltre al sunto edito dell'azione di Giuseppe Paolo Pacchierotti

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	Osservazioni
17293	66957	Caesar film, in Roma	« Lacrymae rerum » ovvero « Nel gorgo della vita ». — Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 2000	Caesar film di Giuseppe Barattolo	Stabilimento tipolitografico A. Liebmann e C. successori f.lli Palombi, Roma, 5 giugno 1916. — Mai proiettata in pubblico	Depositati 106 campioni di films col sunto edito dell'azione
17290	66939	Excelsa film, in Barcellona (Spagna)	« Fiore d'autunno ». Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 1600	Excelsa film di Prades e Minguella in Barcellona (Spagna), a mezzo di Raimondo Minguella in Torino	Inedita. — Mai proiettata in pubblico	Art. 23. — Presentati, pel visto, 91 fotogrammi col sunto inedito dell'azione
			V - Opere coreografiche e mimiche (con o senza musica)			
			. . . .			

Roma, 7 luglio 1916.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e delle gestioni annesse

Avviso di smarrimento.

Visti gli articoli 25 del regolamento 9 dicembre 1875, n. 2802 (serie 2ª) e 409 del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074, si rende noto per ogni effetto di ragione e di legge l'avvenuto smarrimento del certificato n. 1168 rilasciato in Firenze il 21 settembre 1868 per l'annua rendita di L. 0,40 a favore del Beneficio parrocchiale di Musano, distretto di Montebelluna, iscritta nell'interesse del sig. Francesco Madruzzato per supplemento di rendita in seguito all'affrancazione dell'annuo canone livellare di frumento valutato in L. 15,35 giusta atto di affranco 15 luglio 1868, rogato Plotti.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della presente pubblicazione senza che sia stata prodotta opposizione, questa Cassa provvederà al rilascio del duplicato corrispondente al certificato di cui sopra smarrito.

Roma, 4 agosto 1916.

Il direttore generale.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

ERRATA-CORRIGE.

A pagina 3980 della *Gazzetta ufficiale* n. 183, del 4 agosto 1916 nella seconda riga « indicante lo smarrimento di ricevuta delle signore Quaglino Angela e Modesta ecc. » il numero della ricevuta smarrita è 3056 anzichè 5356 come erroneamente è stato stampato nella *Gazzetta* suddetta.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 7 agosto 1916, in L. 119,31.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 7 al giorno 13 agosto 1916, per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 119,31.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Co-

dice di commercio accertato il giorno 5 agosto 1916, da valere per il giorno 7 agosto 1916.

Franchi	109 33
Lire sterline	30 75
Franchi svizzeri	121 72
Dollari	6 46 1/2
Pesos carta	2 71 1/4
Lire oro	118 83

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 5 agosto 1916 — (Bollettino n. 438).

Sulla fronte tridentina sono segnalate insistenti azioni delle artiglierie nemiche, specialmente nel tratto tra Adige e Pasubio. Fu constatato l'uso da parte dell'avvessario di granate producenti gas lacrimogeni.

Sul Monte Cimone continua la nostra pressione diretta ad allargare la occupazione a nord della vetta. Il nemico oppone tenace resistenza.

Nella giornata di ieri lanciò anche due violenti contrattacchi che furono nettamente respinti.

In piccoli combattimenti sulle falde dello Zèllenkofel, nell'Alto But, prendemmo una ventina di prigionieri.

Nell'Alto Dogna (Fella) il tiro di batterie nemiche danneggiò alcune case facendo qualche vittima nella popolazione.

Sul Carso le nostre truppe iniziarono ieri un vigoroso attacco nella zona ad est di Monfalcone.

Presero al nemico 145 prigionieri, dei quali quattro ufficiali.

Un velivolo nemico bombardò la stazione di Bassano colpendo alcuni veicoli ferroviari: un morto e due feriti.

Una squadriglia di nostri « Voisin » lanciò 35 bombe sulla stazione di Nabresina con risultati visibilmente efficacissimi.

Cadorna.

Comando supremo, 6 agosto 1916 — (Bollettino n. 439).

Lungo la fronte tra l'Adige l'alto Isonzo il nemico insiste in intensi bombardamenti contro le nostre linee e sugli abitati cui fa seguire in qualche punto violenti attacchi di fanteria. Nella giornata di ieri l'artiglieria nemica fu maggiormente attiva sulla sinistra del T. Leno di Vallarsa, nella zona del Pasubio, alla testata del torrente Posina.

In Valle Sugana e nell'Alto Cordevolo si ebbero anche azioni di fanteria particolarmente accanite sulle pendici di Monte Sief, ove tre successivi attacchi nemici si infransero contro le nostre posizioni.

Alla testata di R. Costeana, nella zona di Falzarego, batterie avversarie di grosso calibro lanciarono più di 500 granate contro le nostre linee senza riuscire a scuoterne la salda resistenza.

In Valle Chiarzò e nell'Alto Dogna nuovo bombardamento nemico contro gli abitati. Le nostre artiglierie risposero devastando gli accantonamenti delle truppe avversarie nel villaggio di Raibl, in Valle Socbach.

Sul basso Isonzo vivo duello delle artiglierie. Le nostre provocarono incendi nei magazzini di Nabresina e sul rovescio di Cosich.

Negli attacchi del giorno 4 nella zona di Monfalcone fu constatato che il nemico abbandonava nelle trincee da noi conquistate bombe speciali che scoppiavano producendo gas asfissianti.

Cadorna.

Roma, 5. — La mattina del 2 corrente un nostro sommergibile ha silurato nell'alto Adriatico un cacciatorpediniere austriaco.

Settori esteri.

I maggiori combattimenti nel settore orientale si hanno da qualche giorno sul Sereth, in Galizia, per la conquista, da parte dei russi, di Leopoli, da cui non distano ormai che alcune diecine di chilometri.

Secondo gli odierni comunicati da Pietrogrado, i russi hanno riportato nuovi successi a sud di Brody, sulla riva sinistra dei fiumi Grabenka e Sereth, occupando numerosi villaggi e facendo diverse migliaia di prigionieri.

Sugli altri punti del settore non pare siano avvenuti ulteriori importanti combattimenti.

Fra l'Ancre e la Somme, in Picardia, gl'inglesi hanno avanzato ancora a nord-est di Pozières.

Essi dominano ormai tutti i villaggi situati sull'altopiano digradante verso Bapaume.

La ripresa della lotta nella regione di Verdun non ha fruttato ai tedeschi alcun vantaggio, perchè i francesi mantengono intatte le loro posizioni tanto sulla riva destra, quanto sulla riva sinistra della Mosa.

I combattimenti in Macedonia fra serbi e bulgari sono terminati con la peggio di questi, che hanno dovuto abbandonare talune posizioni avanzate in territorio greco.

Nel settore caucasico i russi continuano a respingere i turchi nel bacino del Kialkittchiai, ad ovest di Erzindjan, nella regione di Mausch, e in tutti quei punti ove essi tentano riprendere l'offensiva.

Secondo un telegramma da Londra, dieci Zeppelin avrebbero attaccato la piazzaforte di Sweaborg, in Finlandia.

Altri piroscafi sono stati affondati da sottomarini tedeschi e austriaci.

L'*Agenzia Stefani* comunica sulla guerra i seguenti telegrammi:

Londra, 5. — Il Lloyd annuncia che il vapore italiano *Città di Milano* è stato affondato.

Basilea, 6. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russo. — Fronte dell'esercito dell'arciduca Carlo. Nella regione della collina Capul numerosi attacchi russi non sono riusciti.

A sud di Jablonika e di Tartarow. Le truppe austro-ungariche e tedesche avanzano malgrado la viva resistenza del nemico.

L'esercito del colonnello generale Koevess ha respinto forti offensive russe a sud-est di Delatyn.

Più a nord nessun avvenimento importante.

Fronte dell'esercito del maresciallo Hindenburg. — Sono impegnati combattimenti violenti e pieni di alternative verso Zalocze, sulle pendici occidentali della valle del Sereth.

Pietrogrado, 6 (ore 14,55). — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — A sud di Brody, sui fiumi Grabenka e Sereth hanno avuto luogo, durante tutta la giornata, violenti combattimenti aventi per obbiettivo i villaggi e le colline posti sulla riva sinistra dei due fiumi. L'avversario ha opposto un'accanita resistenza e ha effettuato a parecchie riprese contrattacchi. Il combattimento si è svolto accanito nelle vie dei villaggi: siamo stati obbligati a sloggiare il nemico dalle varie case. Tutti i contrat-

tacchi sono stati respinti e la resistenza avversaria è stata infranta.
Le nostre truppe hanno occupato i villaggi di Zvyghin, Ratistche, Tchistapady, Wendzigoury, Gnidava, Zalejtze e tutta la cresta di colline esistente fra questi villaggi.

Uno dei nostri valorosi reggimenti di cosacchi ha caricato la fanteria e batterie nemiche e ha respinto l'avversario a sud-ovest.

Durante questi combattimenti abbiamo fatto prigionieri 95 ufficiali e oltre tremila soldati.

Nella regione Dora-Jaromtche-Jablonutzai sul fiume Pruth, a sud di Delatyn, l'avversario ha preso l'offensiva che è stata arrestata dal nostro fuoco.

Fronte del Caucaso. — Nel bacino del fiume Kialkittchiai le nostre truppe, continuando l'offensiva, si sono impadronite di nuove posizioni nemiche fortificate in alcuni punti con cinque linee di trincee, hanno fato prigionieri 7 ufficiali, fra cui il comandante del 52° reggimento, 108 ascari e si sono impadronite di 4 mitragliatrici e grande quantità di armi. I contrattacchi nemici sono stati ovunque respinti.

Ad ovest di Erzendjan ci siamo impadroniti di due linee di trincee e abbiamo catturato 4 ufficiali, 50 ascari e 2 mitragliatrici infliggendo al nemico importanti perdite.

Nella regione ad ovest del borgo di Ognout abbiamo avanzato di alcune verste e ci siamo impadroniti di due colline.

Nella regione Mousch-Bitlis il nemico ha preso l'offensiva che le nostre truppe contengono.

Nel Mar Nero nostre torpediniere hanno distrutto 42 feluche a Kerasund e hanno bombardato feluche depositi a Samsoun.

Il 4 agosto, presso Batoum, è stato scorto un sottomarino nemico.

Pietrogrado, 6 (ore 19,50). — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Sui fiumi Graberka e Sereth l'avversario ha effettuato un violento fuoco d'artiglieria contro la regione da noi ultimamente occupata.

Secondo informazioni complementari il numero totale dei prigionieri fatti il 4 ed il 5 corrente è salito a 140 ufficiali, compreso un comandante di reggimento e ad oltre 5500 soldati. I prigionieri continuano ad affluire. Ci siamo impadroniti inoltre di mitragliatrici e di lanciabombe.

Fronte del Caucaso. — I combattimenti continuano.

Parigi, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A sud della Somme due piccole operazioni di dettaglio hanno permesso ai francesi di progredire nelle trincee tedesche a sud-ovest di Estrées.

A nord dell'Aisne un colpo di mano dei tedeschi contro l'altopiano di Vauclerc è fallito sotto un fuoco di sbarramento, subito effettuato.

Sulla riva destra della Mosa durante combattimenti parziali i francesi allargarono sensibilmente il terreno conquistato a nord-ovest dell'opera di Thiaumont e respinsero un contrattacco nella medesima regione.

Nella regione di Fleury e nei settori di Chapitre e Chenois, la lotta d'artiglieria è continuata senza azione di fanteria.

Nella notte dal 5 al 6 squadriglie francesi lanciarono 40 granate sulla regione di Combles, 84 sulle stazioni di Noyon, 30 sulle stazioni di Stenay e Sedan, 40 sulla stazione di Conflans, 60 sulla stazione di Metz-Sablons e sulle officicine ferroviarie, 40 sugli stabilimenti militari di Rambach (a nord di Metz).

Parecchie di tali squadriglie effettuarono due sortite consecutive; una ne effettuò sette.

Sul fronte della Somme aeroplani francesi incendiarono due palloni frenati tedeschi.

Un aeroplano tedesco lanciò quattro bombe su Baccarat. Nessuna perdita e danni insignificanti.

Parigi, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sulla riva destra della Mosa i tedeschi hanno bombardato con violenza, a cominciare dalle 17, l'opera di Thiaumont, le nostre posizioni di Fleury, dei boschi di Chapitre e di Chénois. Nessun attacco di fanteria durante la giornata.

Bombardamento intermittente sul resto del fronte.

Stamani, nella regione di Verdun, uno dei nostri piloti ha abbattuto successivamente due aeroplani nemici dei quali uno è caduto nelle linee francesi e il secondo fra le trincee tedesche e le nostre.

Nella stessa mattinata, in seguito ad un combattimento con un nostro aeroplano, un altro apparecchio tedesco è stato costretto ad atterrare nelle nostre linee a Mayenville (nord di Estrées); i due aviatori nemici sono stati fatti prigionieri. L'apparecchio di modello recente, è intatto.

Londra, 6 (ore 15,10). — Un comunicato del generale Haig dice:

L'artiglieria nemica si è mostrata attiva durante la notte; essa ha bombardato diverse regioni del nostro fronte e più indietro fra l'Ancre e la Somme.

Abbiamo progredito ancora alquanto nel bosco di Foureaux.

Il nemico a nord-est di Arras, apparentemente allarmata da una nostra pattuglia, ha aperto un nutrito fuoco che ha durato per quattordici minuti.

Oltre a ciò, la situazione è immutata.

Londra, 6 (ore 11,56 sera). — Un comunicato del generale Haig dice:

Il nemico ha stamane operato due attacchi sul terreno da noi conquistato a nord-ovest di Pozières. In uno di tali attacchi l'avversario, facendo uso di liquidi infiammati, ci ha costretto ad indietreggiare temporaneamente lungo una delle trincee che avevamo conquistato; ma più tardi abbiamo riguadagnato terreno, eccetto che sopra una quarantina di yards. Nell'altro attacco il nemico è stato respinto con perdite.

Nel pomeriggio abbiamo fatto progressi lungo le trincee ad est di Pozières in direzione di Hortinpuich.

Oggi vi è stata attività abbastanza grande di artiglieria presso Garenchy e Loos. A sud-est di Saint-Eloi abbiamo fatto irruzione nelle trincee nemiche infliggendo all'avversario numerose perdite. L'artiglieria, appoggiata dai nostri idroplani, ha distrutto parecchie installazioni di batterie.

Salonicco, 6. — I tedeschi affermano che vi furono combattimenti fra le avanguardie bulgare e le truppe serbe con esito favorevole per i bulgari. Tale affermazione è completamente falsa. I bulgari occuparono alcune posizioni che i greci avevano sgombrato. Il villaggio di Remli, presso il lago di Prosba, che era stato occupato dai bulgari, venne preso oggi dai serbi.

Londra, 6. — Secondo un giornale di Stoccolma, dieci Zeppelin furono recentemente veduti mentre si dirigevano a nord; essi attaccarono la piazzaforte di Sweaborg in Finlandia; i cannoni del forti danneggiarono gravemente uno Zeppelin. Si crede che gli altri dirigibili ne abbiano salvato l'equipaggio.

Parigi, 6. — Un incrociatore inglese giunto oggi ha sbarcato naufraghi di quattro navi affondate da un sottomarino austriaco: il vapore greco *Tricoupis*; il piroscafo italiano *Siena* e i due vapori inglesi *Tottenham* e *Polfavonian*.

Londra, 6. — Il Lloyd annunzia che il piroscafo danese *Jeagersberg* è affondato. Vi sono venti salvati. Il battello *Egyptian Prince* è affondato. Vi sono nove superstiti.

Le Hâvre, 6. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Nel pomeriggio l'artiglieria tedesca e gli ordegni da trincea nemici sono stati attivi nella regione Steenstraete-Hetsas.

I belgi hanno effettuato riusciti tiri di distruzione contro una batteria nemica a sud di Tervaete.

Londra, 7. — Il battello spazzamine ausiliario *Clactan* è stato silurato e affondato nel Mediterraneo orientale il 3 corr.

Due ufficiali ingegneri, un meccanico, un fuochista e un marinaio mancano. Un ufficiale e quattro fuochisti sono rimasti leggermente feriti.

Basilea, 7. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — I combattimenti continuano verso Pozières. Attacchi parziali operati alla sera dal nemico non riuscirono verso il bosco di Foureaux e immediatamente a nord della Somme. Nella regione della Mosa le artiglierie svilupparono una grande attività, specialmente sulla riva destra. Si impegnarono violenti combattimenti di fanteria per il possesso di quella che fu l'opera di Thiaumont.

Facemmo esplodere efficacemente mine a nord-est di Vermelles, in Argonne e sulle alture di Combles. Pattuglie nemiche furono respinte su parecchi punti. Effettuammo efficaci operazioni verso Craonelle e sulle colline di Combles.

Fronte orientale. — Fronte degli eserciti del maresciallo Hindenburg. — Una duna di sabbia ancora occupata dal nemico a sud di Zarozo sullo Stoched fu fatta sgombrare. I contrattacchi vennero respinti.

I russi raggiunsero la riva ovest del Sereth presso Zalecye e a nord-ovest di questa località.

Fronte degli eserciti dell'arciduca Carlo. — Verso l'esercito del generale conte Bothmer vi furono combattimenti di avamposti senza speciale importanza.

Fronte balcanico. — Nulla di nuovo.

Per la storia del Risorgimento

In questi giorni sarà distribuita un'ampia relazione della presidenza del Comitato nazionale per la storia del Risorgimento sulla opera svolta dal Comitato stesso dall'inizio dei suoi lavori (aprile 1909) a tutto il giugno decorso.

Tale relazione fu deliberata in una delle ultime adunanze dello Istituto e il presidente S. E. Boselli, presentandola ai suoi colleghi, si augura che essa valga a moltiplicare i consensi intorno all'opera che il Comitato nazionale viene svolgendo attivamente per raccogliere la documentazione storica del nostro Risorgimento dell'attuale guerra.

Ecco un sunto dei punti più salienti della interessante e accurata relazione dettata dallo studioso insigne capo attuale del Governo d'Italia.

L'opera del Comitato.

Come primo numero per la biblioteca centrale del Risorgimento il decreto Boselli, che istituì il Comitato, concesse l'importante e ricca raccolta di libri, di opuscoli, di stampe e di giornali esistenti nella sezione del Risorgimento della biblioteca « Vittorio Emanuele ».

Successivamente il Comitato provvide a larghi acquisti annuali.

I volumi a stampa o gli opuscoli acquistati dal Comitato dalla sua costituzione a tutta la metà dell'anno corrente, sono circa 19.000, con una spesa complessiva di L. 34.000.

In tale somma non è compresa la spesa per una importante collezione, acquistata in blocco due anni or sono e composta di 4790 stampe, 3681 ritratti, e oltre 20.000 bandi, manifesti e proclami.

Speciale cura è poi stata data alla raccolta dei periodici del Risorgimento, dei quali il Comitato possiede 285 collezioni.

Fra i doni di documenti e di cimeli, sono meritevoli di nota quelli offerti a più riprese da S. M. il Re; il ricco medagliere donato dai fratelli Padoa, composto di 4330 pezzi; le carte di Luigi Carlo Farini, acquistate nel 1914 dal ministro on. Rava e destinate al Comitato; l'importante gruppo di documenti raccolti dall'onorevole Pietro Lacava e donato generosamente dai suoi eredi.

Furono inoltre donatori di importanti documenti e cimeli il prof. Campana, il senatore Cavalli, il comm. Coltellacci, la baronessa Costanza De Nobili, la signorina Gerardi, il comm. Nicola Lazzaro, il barone Lombroso, il colonnello T. Mariotti, la contessa Evelina Martinengo, il conte Pocorini Manzoni, l'on. Rava, gli eredi Türr, e molti altri.

La Biblioteca del Risorgimento ha alacremente atteso alla schedatura dei manoscritti, provvedendo anzitutto alle carte di Jessie White Mario.

Inoltre sono stati costituiti i fondi Bertani, Mazzini, Garibaldi, Dolfi, ecc., e sono stati sistemati i carteggi di Gustavo Modena, Agostino Bertani, Guerrazzi-Mazzoni-J. W. Mario, Mazzini-Garibaldi o Garibaldi-J., W. Mario.

Hanno avuto un diligente assetto sistematico le carte « La Cecilia », « Medici », « Bandiera », « Cordova », « Bianchi-Giovini », « Ugo Bassi », e si è provveduto all'ordinamento del fondo relativo all'archivio e corrispondenza della legazione dei Paesi Bassi a Roma e Firenze dal 1818 al 1874, formandone 71 volumi che si potranno consultare con profitto.

I documenti dell'attuale guerra.

Fino dall'inizio della nostra impresa redentrice il Comitato riconobbe l'opportunità di raccogliere testimonianze e documenti sull'attuale guerra, la quale si presentava come un corollario storico della guerra per la nostra indipendenza ed unità politica. Questa raccolta il Comitato volle condurre con un disegno sistematico e organico che venne sottoposto all'approvazione del Governo, attesa l'indole delicata e talora riservata delle indagini che si dovevano compiere.

Il Governo non solo lo approvò, ma offrì al Comitato la sua ambita collaborazione, dichiarando che avrebbe agevolate in ogni guisa le ricerche dell'istituto.

Ecco a qual punto - secondo la relazione dell'on. Boselli - è l'attuazione del programma del Comitato:

I. Della documentazione sulla preparazione remota nell'opera di scrittori e pubblicisti che furono assertori dei diritti d'Italia sulle terre irredente si occupa « ex-professo » il « Comitato romano della Società nazionale per la Storia del Risorgimento », presieduto autorevolmente dal senatore Mazziotti.

II. Assai vasto è il campo delle indagini circa l'azione patriottica remota e prossima spiegata da privati e da Società a favore della guerra. Per l'azione remota stanno raccogliendo per il Comitato una larga documentazione della loro attività la « Dante Alighieri », la « Lega Navale », il « Touring Club », ecc., documentazione che non potrà essere completa se non a guerra finita.

Di quasi tutti i Comitati di preparazione civile nei diversi Comuni d'Italia, anche dei più piccoli, il Comitato Nazionale possiede già una raccolta quasi completa dei manifesti, degli atti di costituzione, dei rendiconti finanziari.

III. Per la raccolta dei documenti sull'opera di preparazione politica e diplomatica del Governo, oltre gli atti e documenti parlamentari, bollettini dei Ministeri, relazioni statistiche, ecc., il Comitato, mercè l'interessamento del Ministero degli esteri, è già in possesso di tutti i libri diplomatici degli Stati in guerra e della traduzione nelle principali lingue del nostro « Libro Verde ».

Sono stati inoltre raccolti tutti gli atti legislativi dell'attuale periodo di guerra rispetto alla finanza, all'economia, alle provvidenze sanitarie, annonarie, ecc.

IV. Manifesti governativi, ordini del giorno militari, proclami, bandi, ordinanze, manifesti volanti, tutte, insomma, le pubblicazioni effimere (in edizioni originali) rispondenti ad un intento momentaneo e fuggevole, o fatte a scopo di larga notorietà e propaganda, sono procurati al Comitato, col consenso e, anzi, l'aiuto del Comando supremo, dal delegato nella zona di guerra comm. Fracassetti.

V. Per i diari e le corrispondenze di militari, i documenti su atti di insigne valore, le schede biografiche dei decorati e dei caduti sul campo dell'onore, si sono già raccolti dati importanti. Si è anche provveduto ad una raccolta amplissima delle lettere stampate nei giornali quotidiani.

Assai copiosi sono i « fascicoli personali » dei decorati e dei ca-

duti, ove sono documento di base gli atti di nascita, il « curriculum » militare, gli atti di morte dei caduti e un loro ritratto in fotografia.

Fino al 15 giugno 1916 si raccolsero circa 5000 di tali fascicoli.

VI. Anche la raccolta dei principali giornali quotidiani e dei giornali locali di più notevole importanza procede regolarmente. Di alcuni grandi quotidiani si tiene la raccolta completa.

Ma occorreva anche raccogliere quanto riflette la nostra guerra ed è pubblicato in giornali stranieri o editi in lingua italiana fuori d'Italia, specie nell'America del Nord e nell'America latina.

In seguito ad intelligenze col Governo si è ottenuto che al Comitato sia riservato tutto il materiale a stampa che l'« Ufficio di censura militare per posta estera » non crede di inoltrare ai destinatari. Si tratta di un materiale ingente e di notevolissima importanza storica.

VII. Il materiale grafico di ogni specie (ritratti, istantanee di azioni militari, di monumenti, illustrazioni di propaganda, caricature, ecc.) viene crescendo ogni giorno.

VIII. Con ogni cura il Comitato raccoglie ogni disposizione legislativa civile e amministrativa emanata per le popolazioni redente, nè sarà difficile raggiungere la compiutezza.

IX. Lo stesso dicasi degli atti, documenti e stampati governativi, municipali e privati sulla preparazione e l'assistenza civile.

X. Sulle pubblicazioni e i giornali stranieri riflettenti, anche indirettamente, l'azione italiana già si è accennato al cospicuo materiale raccolto.

Allo scopo d'intensificare l'opera, già condotta a buon punto, per la raccolta di tutto il materiale riguardante gli uomini e gli avvenimenti dell'attuale guerra e per fornire allo studioso futuro una ampia messe di materiale, il Comitato ha pensato di tener conto anche dei dati di fatto attestanti le ripercussioni economiche della guerra.

Circolari analoghe sono state inviate anche alle Associazioni operaie e padronali e alle Camere del lavoro; agli Istituti di credito e di risparmio; alle Camere di commercio e alle Associazioni industriali e commerciali. Comuni e Associazioni gareggiano nel fornire i dati richiesti e l'opera alacremente iniziata dà certezza di piena riuscita.

Questa - in succinto - l'opera che viene spiegando il Comitato nazionale del risorgimento.

Ed è superfluo soggiungere, concludendo, che tutto il materiale raccolto viene a mano a mano sistemato con rigorosi criteri bibliografici, in guisa che gli studiosi potranno a suo tempo aver sottomano un ricco ed esauriente materiale storico che permetterà di delineare con sicurezza le determinanti, i mezzi e le finalità della guerra attuale.

Per il prezzo del gaz

Il Ministero dell'industria, commercio e lavoro comunica:

« Si sono pubblicate intorno al provvedimento concernente l'eventuale applicazione dei prezzi massimi del gas notizie ed apprezzamenti che sono completamente inesatti, e che avrebbero potuto evitarsi sol che si fossero letti i provvedimenti emanati, che pure sono stati integralmente riprodotti da parecchi giornali.

In primo luogo occorre precisare che il provvedimento non riguarda la città di Roma.

Si tratta di una disposizione generale riflettente tutta l'Italia, tendente ad esercitare un'azione moderatrice, per evitare che, profittando delle attuali anormali condizioni, si possano affacciare dagli esercenti le officine pretese esagerate.

In secondo luogo si è affermato inesattamente che nella Commissione, che deve proporre gli eventuali aumenti, manchi la rappresentenza dei consumatori e dei Comuni, mentre vi è la rappresentanza delle Società del gas.

La verità invece è che nella Commissione non vi è alcun rappresentante diretto delle Società esercenti, ed invece tutti i Comuni interessati ed i consumatori sono rappresentati dal sindaco di Venezia.

Ecco infatti come è composta la Commissione:

Belloc ing. Luigi, ispettore superiore dell'industria e del commercio, delegato dal Ministero per l'industria, commercio e lavoro;

Ciotola avv. Eugenio, consigliere di Corte d'appello, designato dal ministro di grazia, giustizia e culti.

De Biasi avv. Attilio, assessore municipale di Venezia, o chi per esso, rappresentante i Comuni interessati.

Graziani dott. Bonaventura, capo di divisione al Ministero dell'interno, delegato dal ministro dell'interno.

Nasini dott. Raffaello, professore ordinario di chimica nella Regia Università di Pisa.

Segrè ing. Davide, sottocapo servizio delle ferrovie dello Stato delegato dal Ministero dei trasporti.

La Commissione ha soltanto ora iniziato i suoi lavori e quindi, cadono tutte le voci secondo le quali essa avrebbe già proposto determinati aumenti per alcune città.

Infine è stato osservato che la Commissione dovrebbe tener conto nella determinazione dei prezzi del gas degli aumenti che hanno avuto i sottoprodotti. Ora l'art. 3° del decreto-legge 9 luglio 1916, n. 848 appunto testualmente dispone che per stabilire il prezzo del gas la Commissione deve tener conto: « del prezzo corrente del coke, e di tutti gli altri sottoprodotti. (*Vedi Gazzetta ufficiale, n. 166, 15 luglio 1916*).

La Commissione dovrà altresì tener conto delle eventuali trattative in corso fra i Municipi e le aziende del gas per variazione del prezzo dopo l'inizio della guerra, nonchè delle disposizioni contrattuali che prevedano diminuzioni di prezzo del gas dopo un determinato periodo di esercizio.

Nella determinazione del prezzo del gas non dovrà in nessun caso mettersi in conto alcuna previsione di utili sul capitale sociale.

Da ultimo è bene rilevare che con decreto odierno si è statuito che la Commissione nel determinare il prezzo del gas debba anche fissare il prezzo massimo del coke ».

BIBLIOGRAFIA

Teatro di Roberto Bracco. — *L'amante lontano*, dramma in tre atti — Remo Sandron, editore, Milano, Palermo, Napoli, Bologna, Genova, 1916.

L'autore, dedicando in una graziosa prefazione questo nuovissimo lavoro all'esimia attrice Emma Gramatica, la quale mostrò di averlo ben *sentito* alla lettura e lo sostenne poi valorosamente al fuoco della ribalta, confessa che ad esso fu decretato un *fiasco* - è il termine da lui adoperato senza eufemismi nè attenuazioni - dalla maggior parte del pubblico; e, soggiungo, il giorno dopo la maggioranza della critica diede ragione alla maggioranza del pubblico.

La confessione non dovette costar molto a Roberto Bracco, così ricco di ben meritati allori teatrali e letterari. Essa è ad ogni modo un segno non tanto comune di sincerità. Senonchè Bracco non è soltanto sincero: è pure uomo di carattere, e, poichè non se la sente di disamare questo suo *Amante*, che egli definisce « dramma psicologico sgusciante da una commedia di vita minuscola » lo pubblica per appellarsi in terza istanza dalla sentenza degli spettatori e dei critici al giudizio dei suoi fedeli lettori.

Orbene, noi crediamo che neanche codesta Corte di cassazione accoglierà con pieno favore il ricorso dell'autore.

L'amante lontano è un'opera come talvolta ne riescono anche ai valentissimi scrittori quando essi si propongono di far roba d'occasione, di approfittare cioè di quell'andazzo del momento in cui sanno spesso trovare un effimero trionfo perfino i... non valenti.

Qui si tratta della nostra santa guerra, la quale ha pur dato luogo a tutta una fioritura di produzioni appoggiate unicamente alla speranza di sfruttare l'aura popolare mossa dall'entusiasmo patriottico. Ed è meraviglia che un Roberto Bracco si sia egli pure lasciato trascinare in simile agone senza giungere a sollevarsi completamente sulla folla dei concorrenti. Egli ci mostra la redenzione di un perdigiorni malvagio mercè il battesimo del fuoco ed una morte eroica. Stupenda tesi! E infatti il Bracco, com'era ben naturale in lui, ebbe la visione di un buon dramma; ma, chi lo sa? forse non seppe attendere l'ispirazione felice per tradurla in scena, e l'effetto non corrispose all'idea. Egli, d'altronde, anche nel creare il fatto si è posto un po' troppo fuori del possibile, pretendendo dai meriti dell'eroismo militare uno sforzo quale era necessario a rendere simpatico il suo Luciano, macchiato di così odiosi misfatti.

Ma, sovrattutto, qui manca la *vena;* pare che l'autore si trovi a disagio nella carreggiata impostasi, e gli vien meno la sicurezza consueta ed il brio, che pure era richiesto dal tono in parte comico dell'opera, destinato ad alleggerirne lo svolgimento.

Con ciò non vogliamo dire che ne *L'amante lontano* non appaia qua e là l'unghia del leone. C'è, fra il resto, un buon carattere, quello di Michele, per quanto soverchiamente artificioso; c'è, fino ad un certo punto, una bella *parte*, quella di Mirella; e quando il lavoro diventa dramma veramente, vi troviamo qualche scena magistrale. Lodevole ci sembra infine lo scioglimento, non banale e tuttavia logico, opportuno. Perciò non è male che il dramma entri nella Raccolta dal solerte editore Sandron dedicata all'insigne commediografo.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha così risposto al telegramma direttogli da S. M. il Re Giorgio d'Inghilterra:

« Sono vivamente grato per il telegramma che Vostra Maestà mi ha inviato ricorrendo il secondo anniversario del giorno in cui ebbe inizio il grande conflitto al quale partecipano l'Inghilterra e gli alleati.

Concordo pienamente con Vostra Maestà nella immutabile decisione di continuare la lotta finchè saranno raggiunti gli scopi per cui prendemmo le armi, ed ho io pure ferma fiducia che i sacrifici così virilmente sostenuti dalle nostre truppe non saranno stati vani, ma varranno ad assicurare un assetto di libertà e di giustizia.

« VITTORIO EMANUELE ».

S. M. il Re, a dimostrare il suo augusto interessamento verso il Patronato scolastico di Roma, a mezzo del ministro Mattioli-Pasqualini, ha fatto pervenire all'on. Monti-Guarnieri, presidente del Patronato stesso, la somma di L. 10.000.

S. E. Fera. — L'altrieri, nella mattinata, S. E. il ministro delle poste e telegrafi, giunto a Treviso da Bologna continuò il provvido suo giro d'ispezione visitando la Direzione superiore della posta militare, poi il concentramento ove, ad onta della gran mole di lavoro, il servizio, eccellentemente organizzato, procede con alacre attività per la abnegazione e la serenità del personale direttivo ed esecutivo col quale S. E. il ministro si è compiaciuto vivamente.

Dopo aver visitato l'ufficio telegrafico che si distingue per l'ordine, S. E. Fera si rese conto dei bisogni della posta civile e prese nota dei provvedimenti urgenti da adottare.

S. E. Fera partì da Treviso alle ore 15 diretto a Vicenza. Quivi visitò i servizi postali civili e militari, rimanendo soddisfatto del loro funzionamento.

Spinse il suo giro fino a Feltre, restituendosi a tarda sera a Treviso.

Iermattina S. E. giunse a Udine dove visitò gli importanti uffici della posta militare, l'ufficio centrale telegrafico e la Direzione della posta civile, compiacendosi del regolare funzionamento dei servizi.

Ispezionò pure i servizi della posta alla ferrovia, dove, ad onta dell'opera infaticabile del personale, riscontrò qualche deficienza e sopra tutto gravi ristrettezze dei locali.

S. E. Fera dispose subito provvedimenti anche per provvisori ma immediati adattamenti dei locali.

Nel pomeriggio si recò a visitare gli uffici postali e telegrafici militari della zona della Carnia e nell'odierna giornata quelli del settore dell Isonzo.

Arte e patria. — La presidenza dell'Associazione artistica internazionale di Roma ha indetta, dal 15 novembre al 31 dicembre p. v., in Roma, nella sede sociale, una « Mostra di opere d'arte relative alla nostra guerra nazionale », alla quale potranno partecipare artisti italiani e dei paesi alleati.

La produzione di lavori di siffatto genere ha in sè stessa un'alta missione: quella di serbare con l'arte i ricordi del grande cimento odierno, illustrarne gli atti eroici e dannare la barbarie del secolare nostro nemico.

La presidenza dell'Associazione artistica internazionale confida che tutti gli artisti accoglieranno il suo liberale invito per il miglior successo di un'iniziativa che si propone anche di soccorrere le famiglie dei combattenti e che è patrocinata da un Comitato d'onore, composto di S. E il ministro della pubblica istruzione on. Francesco Ruffini, di S. E. il ministro della guerra on. Paolo Morrone, di S. E. il ministro della marina on. Camillo Corsi, del prof. Adolfo Apolloni, presidente del Comitato romano per l'organizzazione civile e del dott. Corrado Ricci, direttore generale delle antichità e belle arti.

La Direzione esecutiva è composta così:

Cesare Bazzani, presidente dell'Associazione artistica internazionale — Arnaldo Zocchi, vice presidente dell'Associazione artistica internazionale — Gaetano Grisostomi, vice presidente del Comitato romano per l'organizzazione civile — Arduino Colosanti, segretario dell'Associazione artistica internazionale.

La prefata Direzione ha compilato e pubblicato il necessario regolamento, del quale gli artisti possono avere copia dalla segreteria dell'Associazione artistica internazionale, via Margutta, n. 54.

A Cesare Battisti. — Promosse dall'Associazione della Stampa a Firenze, ebbero ieri luogo in quella città solenni e degne onoranze al nuovo martire della patria spento dalla barbarie austriaca.

In Piazza San Marco è stato scoperto un monumento all'eroe sulla cantonata di via della Sapienza, oggi denominata via Cesare Battisti, per deliberazione municipale. Il monumento, opera pregevole dello scultore Ciapini, consiste in una lapide, ove si erge da un lato il busto di Battisti.

Intervennero tutte le autorità locali, civili e militari e rendevano gli onori delle armi i corpi armati municipali e una compagnia del 69° fanteria. Numerosissime erano le Associazioni con bandiere.

Allo scoprimento del busto parlarono il sindaco e il prof. Baldi.

Quindi si formò un imponente corteo che si recò a Palazzo Vecchio ove ebbe luogo la commemorazione di Battisti, tenuta dal prof. G. Mconi, di Roma.

L'oratore, tra la più viva emozione, venne acclamato. Tutte le autorità presenti si rallegrarono con lui e la sorella di Battisti, piangente, gli strinse la mano e lo ringraziò insieme con le figlie.

Sulla piazza della Signoria al passaggio delle bandiere delle città irredente si rinnovò la dimostrazione, mentre numerose signorine con nastri tricolori vendevano una medaglia di Battisti, il cui ricavato andrà a favore delle famiglie dei richiamati.

*** Ieri, a Lucca, nel teatro principale, l'avv. Francesco Bianchi, commemorò Cesare Battisti.

Alla cerimonia intervennero le autorità cittadine e molto pubblico.

Scontro ferroviario. — L'altra sera, alle 19,45, alla stazione di Canzano sulla linea Giulianova-Teramo un treno viaggiatori proveniente da Giulianova ha avuto uno scontro con un treno merci.

Sei persone sono rimaste leggermente ferite.

Mercato serico. — Il Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro comunica:

Il corrispondente serico ufficiale del Ministero a Tokyo telegrafa in data 3 corrente:

« Quotasi Shinshu 1-1 1[2 13/15 a Yen 1140. Secondo l'Associazione serica « Dai Nippon » le previsioni sul quantitativo seme bachi estivo incubato sono per il 6 0[0 meno dell'anno scorso. Il raccolto dei bozzoli estivi è inferiore al medio per qualità e per quantità. Ogni previsione sul raccolto dei bozzoli autunnali è prematura ».

⁂ Il corrispondente serico ufficiale del Ministero telegrafa in data 3 agosto corrente da Shangai:

« Mercato sete mediocre. — Greggie all'europea classiche 12/14 a 20/22 Frs. 72. — Tsatlee sostenute. — Tsatlee Filatures « Pegasus » n. 1, Frs. 55. — « Kunkee Mars » n. 1, Frs. 51,50. — Tsatlee ordinarie « Gold Kilin » Frs. 44. — Cambio Francia a 4 mesi 4,14 ».

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 5. — In un discorso pronunciato al Queen's Hall il primo ministro Asquith, dopo avere esposto come la Gran Bretagna, contrariamente alle previsioni tedesche, sorse in piedi per difendere i liberi Stati contro i piani germanici, ha detto:

Gli alleati sono quattro Stati indipendenti, ciascuno dei quali ha lingua, costumi o tradizioni proprie: ciascuno doveva dunque considerare la guerra sotto un diverso aspetto; ma mercè le interviste personali degli uomini di Stato, la fratellanza d'armi dei soldati delle potenze alleate e la politica comune, è stato elaborato ed eseguito un piano unico e l'offensiva attivamente spinta con vigore e successo, ne è la migliore prova.

Il fattore più incoraggiante dell'anno scorso è stato lo sviluppo della nostra forza combattiva. Un enorme numero di uomini giunti da ogni parte dell'Impero, hanno lasciato volontariamente le loro case e le loro occupazioni per servire la patria (Applausi). Ciascuno qui ha un figlio che contribuisce con tutto il cuore e con gioia allo sforzo ed ai sacrifici comuni. Dobbiamo a Kitchener la creazione di un meraviglioso esercito. È lui che ne ha fatto una massa compatta e disciplinata, degna della sua incrollabile fiducia (Applausi). La Germania ci dette, quando perdemmo Kitchener, il suo colpo più duro, ma egli ha vissuto abbastanza per vedere la sua opera terminare. I nuovi eserciti che sui campi insanguinati della Piccardia colgono allori immortali sono il più bel monumento che Kitchener abbia potuto desiderare.

Ma parliamo del nostro debito verso la marina, con la quale, come con quella dei nostri alleati, il nemico evita accuratamente le occasioni di uno scontro.

Dopo quella che l'Imperatore Guglielmo chiama « Gloriosa vittoria », ciò che resta della flotta tedesca di alto mare, non ha più osato uscire dai suoi porti, temendo di rinnovare le vittorie, di cui una o due sarebbero sufficienti perchè della flotta tedesca non rimanesse più nulla.

Non dimentichiamo la silenziosa marina, sempre in agguato che indebolisce il potere di resistenza e strangola la vita della Germania.

Mai in tutta la storia non vi fu una tale dimostrazione dell'importanza vitale del dominio del mare.

Grazie ad essa abbiamo potuto rifornire le nostre industrie coi prodotti d'oltre mare e trasportare milioni di soldati su tutti gli Oceani del mondo e quasi senza perdite; e grazie alla marina mercantile abbiamo potuto rendere gli stessi servigi a tutti i nostri alleati.

ZURIGO, 5. — Gli incidenti al confine romeno-bulgaro sono numerosi. L'altro ieri una piccola unità bulgara ha tentato di avvicinarsi a Flamandi per uno sbarco o per eseguire scandagli. Presa a fucilate dalle guardie di confine si è allontanata.

I giornali tedeschi hanno da Bucarest che il ministro degli esteri romeno ha richiamato l'attenzione del Governo bulgaro su gl'incidenti che si ripetono troppo di frequente e che non rispondono alle buone relazioni fra i due paesi.

PARIGI, 5. — Il presidente della Repubblica, Poincaré, accompagnato dal presidente del Senato e dai generali Roquès e Joffre, ha visitato ieri la Somme e ha consegnato lo stendardo ad un reggimento di nuova formazione appartenente alla seconda divisione di cavalleria.

Il presidente Poincaré ha pronunciato in questa occasione un vibrato discorso. Ha poi conferito croci d'onore e medaglie militari. Terminata questa commovente cerimonia il presidente della Repubblica Poincaré e i personaggi del seguito hanno visitato un ospedale di smistamento e sedi di comandi; sono tornati a Parigi in serata.

NEW YORK, 5. — Il personale addetto ai tramways si è messo in sciopero in seguito al rifiuto della Compagnia di riconoscere il Sindacato del personale.

Si segnalano parecchi tafferugli.

ZURIGO, 5. — Il *Berliner Tageblatt* reca che il deputato al Reichstag, Leveque, lorenese, è stato confinato in Pomerania perchè, partito da Berlino dopo la chiusura della sessione, aveva usato espressioni ambigue sulla situazione militare.

PARIGI, 6. — Tutti i giornali fanno rilevare l'odiosità dell'atto della nave austriaca che ha cannoneggiato il piroscafo *Letimbro*.

Il *Figaro* dice a questo proposito:

Tirare su scialuppe cariche di passeggeri inoffensivi, di donne e di fanciulli, è decisamente una delle imprese gloriose di cui si compiacciono i marinai austro-tedeschi, i quali disonorano ogni giorno di più la guerra.

ZURIGO, 6. — Si ha da Monaco:

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* ricevono da Bucarest che il presidente del Consiglio, Bratianu, è partito per un congedo di dieci giorni.

Il giornale *Steagul* dice che, in luogo delle grandi manovre, vi sarà in Romania un concentramento di truppe che comincerà il 7 agosto e che sarà generale, perchè si estenderà a tutti i comandi.

STOCCOLMA, 6. — I giornali dicono che il ministro di Svezia a Berlino ha ricevuto ordine di domandare al Governo tedesco perchè è stato affondato un piroscafo mercantile svedese.

Il piroscafo svedese *Themis*, preso dai tedeschi, è arrivato mercoledì nel porto svedese di Slite (isola Gotland). Questo vapore, che doveva essere condotto a Libau, ha dovuto entrare nel porto di Slite a causa del bisogno di carbone.

Appena conosciuto il fatto, il Governo svedese gli ha proibito di partire Il Governo svedese discute attualmente col Governo tedesco a questo riguardo.

ZURIGO, 6. — Si ha da Berlino: Un violentissimo uragano si è scatenato nella Germania settentionale e orientale, danneggiando le campagne.

Il *Vorwaerts* reca che a Berlino si lamentano danni notevoli; vi sono stati parchi devastati, vetri frantumati e camini asportati.

LONDRA, 6. — I Sovrani di Russia, del Giappone e di Serbia hanno risposto al telegramma loro inviato dal Re Giorgio, in occasione del secondo anniversario della dichiarazione di guerra, esprimendo la determinazione inalterabile di continuare la guerra fino al raggiungimento della completa vittoria.

LONDRA, 6 (Ufficiale). — Lord Wimborne è stato nominato nuovamente Viceré dell'Irlanda.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.